

l'Unità

Giornale fondato da Antonio Gramsci nel 1924

100 anni di ipocrisie di Franco il «Caudillo»

FERNANDO SAVATER

Il 14 dicembre Francisco Franco avrebbe compiuto 100 anni. Mi immagino perfettamente come avrebbe governato...

di chiamare «fascista» (o «comunista») qualsiasi posizione dell'avversario che risulti parzialmente sgradata. Invece non mancano residui spartiacchi...

Nonostante che per la ricorrenza del suo centenario la bottega dei sovietici franchisti sia stata aperta con tempo...

Come hanno sottolineato alcuni studiosi dell'epoca, tra gli altri Santos Julià, Franco fu un sant'uovo...

Bene, è passata senza rimedio e senza ritorno la funesta lumaca franchista, ma la scia vischiosa ancora si percepisce nelle varie istituzioni ed in alcune manie della vita spagnola...

Ci sono ancora tracce di quella febbre asiatica che tante perdite causò durante 40 anni? Senza dubbio: lo stile di alcuni ritardi giornalistici...



In alto, una manifestazione ad Amsterdam per la lotta all'Aids a terra sono state stese le coperte con su scritti i nomi dei morti per il virus in basso un grafico che illustra il costo della battaglia contro la malattia

In casa non fa freddo, ma il camino è già acceso. Da giorni all'ora di pranzo e di cena Mananna De Vitis fa ardere la legna...

l'auto mi penso sia giusto che si sappia. Anche se so che poi tutti dimenticheranno. Ho conosciuto il marito che aveva 15 anni e il 22 di dicembre del 1975 è diventato...

Aids: Il costo delle cure. Spesa globale per le cure delle persone affette da Aids: circa 3 miliardi di dollari, dei quali: l'84% nelle nazioni industrializzate (40% dei pazienti) il 2% in Africa (50% dei pazienti). Costo annuo per paziente: Nord America \$31.995, America Latina \$1.992, Asia \$1.700, Africa \$393. Spesa media per le cure a vita di un paziente: USA \$102.000, Thailandia \$1.200, Malawi \$160. Morti riconosciute: 100.000 l'anno. Previsione: 400.000 l'anno entro il 2000.

Parla Marianna De Vitis, moglie di Giovanni, colpito dall'Aids dopo una trasfusione. «Per molto tempo mi hanno detto che era esaurito, invece quel sangue era infetto, ma se ne sono accorti dopo 8 anni»

«Lo vedo morire, che posso fare?»

Ha contratto il virus dell'Aids da una trasfusione di sangue durante un'operazione nel 1981. I primi sintomi della malattia nel '90, ma solo a gennaio del 1992 gli hanno fatto il test. La diagnosi Aids è conclamata, in fase terminale. La storia di Giovanni De Vitis, di Ruffano, cittadina in provin-

cia di Lecce, tra indifferenza e inadeguatezza delle strutture sanitarie del Sud. La moglie Marianna racconta ansie, paure e solitudine. Non dorme da un anno, se non due ore per notte. «Si può e si deve lottare, ma da sieropositivi oggi è troppo tardi. E io non riesco ad accettare tutto ciò»

CINZIA ROMANO

«Roma per i non tolli. Garavini non riesce a prendere il lavoro come prima. Sono ambedue difficili. Con un po' di frateo che lavorava a Berlino e parlavo lo sono andati a lavorare come collaboratore e domestica. La cosa peggiore che ricordo di quegli anni era quando andavo al Comune a chiedere il contributo per le cure...»

«vederlo ridotto a 40 chili ormai non ce la fa a muoversi ad alzarsi a parlare. Il cervello si è atrofizzato. Marianna non dorme da un anno. La mattina alle sette si alza e chiama i ragazzi che vanno gli porta la colazione. Lui si addormenta e lei pulisce la casa e prepara il pranzo. Accende il camino e alle 12:30 la sveglia lo porta ad alzarsi a sistemarsi sulla poltrona che tanto mi ha costato. Arrivano i ragazzi. La mattina alle 13:15 mangia alle 13:15 mangia alle 15:00 mangia alle 15:00 mangia alle 16:30 la cucina e sottosopra mangiano tutti ad orari diversi. Sorride Marianna. Il tempo di mettere in ordine e si ricomincia alle 19:30 con la cena».

Nel '90 compagno e primi sintomi dell'infezione di Hiv contratta con la trasfusione macché sulla pelle una piaga al braccio. Diagnosi intossicazione da farmaci e disturbi neurologici da stress. Nuovo ricovero a Casarano per la Roma al Gemelli dove si è ricoverato per esaurimento nervoso. La malattia va avanti e compare la candidosi, comincia a perdere di peso. I medici si orientano verso una distruzione della tiroide.

Passa un lampo negli occhi di Marianna per la prima volta la voce si accende. La rabbia prelude il sopravvento sul dolore. Non lo hanno operato non me lo prendo per quella trasfusione che lo sta uccidendo. E' il dopo, ma perché essendo mio marito un politrasfuso in un periodo in cui i controlli sui sangue non avvenivano, nessuno ha pensato di fargli gli esami del Hiv? Due anni di analisi inutili nel '90, nel '91, per scoprire l'Aids quando ormai non c'era più. Non c'è giustizia. Non si può lottare, ma da sieropositivi. «Dopo è impossibile. Ma io non riesco, non posso accettarlo».

l'Unità. Direttore: Walter Veltroni. Condirettore: Piero Sansonetti. Vice direttore: Giancarlo Bossi di Antonio Zullo. Redattore capo: Enrico Marco Di Maria. Editrice: Spil Unità. Presidente: Emanuele Macaluso. Consiglio di Amministrazione: Guido Alborghetti, Giancarlo Bossi, Antonio Bellocchio, Carlo Castelli, Elisabetta Di Presta, Emanuele Macaluso, Amato Mattia, Mario Parolisi, Franco Proietti, Liana Rampello, Renato Strada, Luciano Ventura. Direttore generale: Antonio Mattia. Direzione e redazione amministrativa: 00187 Roma, via di Dio, 110. Tel. 06/6783757. Telex 06/6783757. 20121 Milano, via Feltrina, 1. Tel. 02/6026721. Copia di un'attività.

Poveri fumetti, «rovinati» dai politici

ENRICO VAIME

Che paura, amici di questi tempi con la tv che non vede l'ora di commemorare qualunque cosa, specie se di relativa importanza! Siamo appena usciti dalla crisi, e ora...

concorrenza per la gloria in politica, disprezzando i risultati. I sistemi di cui si parla dal cielo alla questione nucleare, dal minimo disastro che ci è alle porte. Perché i politici senza diabini e ventate, no, fedi di fede e contante pare bene di fare. Ripete di M. in c. di Robert D. Armstrong, gli compilatori di pagelle, pinte di cinque, meno meno e di quattro, mezzo e voti idoli di prof. sono i votanti che non si spingono in tv, differenza tra quello che valutano, non l'importante, continuo. Innoce e di mente loro, ad avere l'Unità. La misura che non può più in la qualità e qualità, ma l'importanza. I servizi di tv, le emittenti, si sono ormai per trovarci sopra tutto quello che c'è in tv. Non sono in tv di incalzare. Mi

in modo che in programma vada in tv, al mondo del punto di vista produttivo, organizzativo. Ma perché, esatto, qualche funzione che non si preoccupa di quelle esigenze. Che va per un sistema di autonomia, con i precisi e spicciolati. O addirittura, e talvolta, l'ammiratore, si assume il ruolo di pessimizzatore. A volte viene il dubbio che questa tv non possa esistere. Ecco, che quindi il quid di ottimismo, a questa tv, non si può e si in funzione, ma per la tv, i modelli di altri tv, non.



No! Non distruggete il negozio! Anche io sono un fratello tuo (il distributore con un'Unità, l'editore di Spil Unità)